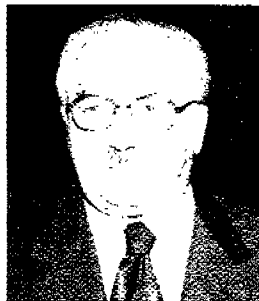


La lettera

## L'assessore Buontempo: «È una questione di decibel Il sindaco vieti certi eventi»



**G**entile direttore, ho letto l'articolo de Il Tempo pubblicato ieri in Cronaca di Roma e intitolato «Buontempo sbaglia bersaglio». Credo doverose alcune precisazioni. Innanzitutto, lanciando l'allarme per i decibel, che fanno danni più dell'incuria e delle intemperie, non ho voluto scagionare, in alcun modo i rumori e le vibrazioni causati da traffico e metropolitana, come noto dannosissimi non solo per il

Colosseo, ma per tutto il patrimonio architettonico e archeologico della Capitale. Questo è un altro tipo di problema, che non esclude il fatto che i concerti rock provochino danni ai monumenti. La tesi che al Colosseo si svolga solo un concerto all'anno (comunque dannoso) è, poi, facilmente confutabile consultando gli archivi: vado a memoria e cito i concerti di Paul McCartney (Colosseo, 11 maggio 2003), delle stelle del rock (Fori Imperiali, 3 settembre 2005) e degli Ac Dc (Colosseo, 16 ottobre 2008). Nell'articolo si sostiene che tutto questo non crea problemi ai beni artistici e viene citata, a tal proposito, la tesi del neodirettore regionale dei Beni Culturali, Federica Galloni. È un'opinione, senz'altro rispettabile, ma in netto contrasto con quanto affermato dal professor Salvatore Settis, storico d'arte e direttore della Scuola Normale di Pisa, che, riferendosi ai concerti rock, nel 2006 dichiarava: «Tempo fa abbiamo realizzato una misurazione scoprendo che i decibel superavano di tre volte il consentito. Risultato: sulla facciata del palazzo dei Cavalieri a Pisa il graffito del Cinquecento di Giorgio Vasari si polverizza, cade giù come zucchero». Questi concerti hanno un impatto più o meno devastante sul patrimonio archeologico e non si comprende perché non si debba svolgerli altrove. Si dirà che sulla materia non ci sono opinioni univoche, che gli studi divergono, ma c'è comunque un rischio documentato: perché non prendere provvedimenti? L'auspicio è che il sindaco Alemanno voglia dare un segnale di discontinuità rispetto al suo predecessore Veltroni vietando questi eventi nelle aree a più elevato interesse archeologico.

**Teodoro Buontempo**

Assessore regionale alle Politiche della Casa

